

di **Lucia Aversano**

L'associazione Banca del tempo –Tempo Amico di Latina ha sperimentato un corso di educazione alla salute nella casa circondariale di Latina, che ha sollevato l'attenzione dei media e l'interesse della cittadinanza

CHI HA TEMPO (AMICO) NON ASPETTI TEMPO

Una corretta igiene è il primo passo per la tutela della salute, inoltre nella Costituzione dell'Oms la salute viene definita come «stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non semplice assenza di malattia», dunque è un diritto e come tale si pone alla base di tutti gli altri diritti fondamentali della persona. È da questi presupposti che l'associazione Tempo Amico di Latina è partita per il suo corso di educazione alla salute all'interno della casa circondariale pontina.

Tutto inizia lo scorso anno, con la risposta dell'associa-

zione a un progetto dell'Assessorato alle Politiche Sociali della Regione Lazio.

L'attività s'inserisce all'interno del più ampio progetto “dalla pena alla risocializza-



Un'escursione a Ninfa, organizzata dall'associazione Tempo Amico



ASSOCIAZIONE BANCA DEL TEMPO – TEMPO AMICO

TempoAmico è un'associazione di volontariato nata sul territorio di Latina nel 1998. È una banca del Tempo, che permette di scambiare prestazioni con gli altri soci usando il tempo come unità di misura degli scambi. Inoltre elabora, promuove e realizza progetti di solidarietà sociale.

Tel: 0773.606392 - **Cell.** 349.6403114

Email: tempoamicolatina@libero.it

Sito: www.volontariato.lazio.it/tempoamico

zione per la salvaguardia della dignità umana” che prevedeva, nelle intenzioni dell’assessore Aldo Forte, oltre al laboratorio di educazione alla salute, anche laboratori di piccolo artigianato e di alfabetizzazione informatica che ad oggi, però, non sono stati ancora realizzati.

Una situazione ai limiti della vivibilità

Perché educare alla salute e all’igiene? La risposta è semplice: basta leggere i dati dell’osservatorio di Antigone per comprendere immediatamente l’emergenza che vivono i detenuti di Latina: innanzitutto il sovraffollamento: al 2 ottobre 2012 nella casa circondariale pon-

tina, i detenuti presenti erano 176 di cui 145 uomini e 31 donne. La capienza regolamentare è di gran lunga inferiore: 85 posti, 57 per gli uomini e 28 per le donne.

Oltre al sovraffollamento, sul rapporto Antigone si legge che «la struttura risulta vecchia (prima costruzione del 1934) e con spazi trattamentali assolutamente inadeguati per il numero di detenuti che ospita, se si prescinde dal teatro che però verrà ridotto poiché al suo interno è in fase di realizzazione la cappella per il culto cattolico. Ciò comporta, nonostante gli sforzi degli operatori e il gran numero di attività che si organizzano, l’impossibilità per tanti dete-

nuti di parteciparvi». E ancora «gli spazi di vivibilità – corridoi, celle, passeggi e bagni – non solo non sono ampi, ma versano anche in condizioni di abbandono: sono sporchi, fatiscenti e in alcuni punti anche pieni di muffa».

In altre parole, una situazione oltre il limite della vivibilità e per questo dai numerosi incontri tra l’associazione, la direzione della Casa Circondariale e il settore dell’Area Educativa, per capire le esigenze della struttura e dei detenuti, è risultato che un corso di educazione alla salute avrebbe potuto rappresentare un laboratorio utile ai reclusi. Quattro i soci di Tempo Amico individuati

per il corso: Angela Percopo, responsabile legale dell'associazione stessa; Nella Formica, esperta di interventi di aiuto umanitario e integrazione di persone disagiate; Angelica Mule esperta di Scienze infermieristiche e Barbara Tedesco, laureata in Scienze psicologiche - Sviluppo, Educazione e Benessere.

Una guida nata dall'esperienza

«Il gruppo», spiega **Angela Percolo**, «ha seguito un programma di formazione all'interno dell'associazione e presso la Caritas che ha or-

ganizzato, appunto, nel 2011/2012 una serie di incontri di formazione, tenuti da specialisti del settore, per preparare volontari da impiegare in strutture di detenzione».

Dopo la formazione, l'associazione entra in contatto con i detenuti: una settimana intensiva, a luglio 2012, per insegnare l'igiene "scientifica" e per ascoltare le richieste dei ristretti.

Sì, perché oltre alle nozioni teoriche, quello che davvero manca ai detenuti sono i materiali per una corretta igiene. «Il problema, ci ha spiegato la direttrice del car-

cere, è che con i tagli sono venuti a mancare i fondi anche per cose necessarie: manca quasi tutto, soprattutto detergenti per l'igiene intima e ambientale di buona qualità. Non è quindi solo una questione di sapere come lavarsi correttamente le mani, o di come rifare il letto, che è pure importante, ma anche il problema della possibilità di avere determinati prodotti. Malattie come dermatiti, in ambienti sovraffollati, e ristretti proliferano in maniera rapida».

Dall'esperienza fatta con in laboratorio è nata una guida alla salute, con all'interno le buone prassi per mantenere discreti livelli di igiene personale, ambientale e alimentare. «Potrebbe sembrare banale, ma non lo è», chiosa la presidente Percolo. «Durante i laboratori anche il personale penitenziario ci chiedeva delucidazioni sulle pratiche per una corretta igiene». All'interno della guida, realizzata con il contributo dell'Assessorato alle Politiche Sociali della regione Lazio, si possono trovare numerosi consigli e rimedi semplici, per prevenire le patologie più comuni.



“Autoritratto” di Francesco Mucci. Premiata al concorso “Gente e Colori di Latina...” organizzato da Tempo Amico

La denuncia, ma anche l'azione

Una successiva elaborazione di tutto il lavoro è stata presentata in un opuscolo, con la finalità di diffondere il progetto anche per un'eventuale realizzazione in altre strutture simili e in altre città. Il progetto ha destato l'attenzione dei media locali e nazionali, sintomo che oltre al bisogno di denunciare le condizioni di vita inadeguate del sistema carceri, c'è il bisogno di agire. Il volontariato del resto ancora una volta è andato a integrare servizi necessari.

Nonostante il progetto sia concluso da mesi, ancora oggi l'associazione fornisce alla struttura carceraria detergenti per l'igiene degli ambienti e dei detenuti. «Un modo, questo», conclude la Percolo, «per mantenere i contatti con la popolazione carceraria e per non lasciarli a loro stessi» e anche un mezzo per avvicinare questa realtà alla cittadinanza «che guarda in maniera attonita e poco informata ai carcerati e alla detenzione in genere, con un misto di paura, preoccupazione e ignoranza». Tale attività si inserisce fra gli obiettivi dell'associazione



Un momento del laboratorio con i burattini

Tempo Amico, che dal 1998 si occupa di promuovere progetti di solidarietà sociale, volti a integrare nel tessuto sociale cittadino le fasce deboli della popolazione.

Tra gli ultimissimi progetti promossi dall'associazione c'è il corso di cultura e lingua italiana per immigrati ed extracomunitari che tra i suoi obiettivi ha quello di aiutare i migranti a inserirsi nel tessuto urbano di Latina; di diffondere la lingua e la cultura italiana; di evidenziare le matrici umane comuni tra gli uomini, a prescindere da razze, religione e lingua. I contenuti

del corso sono ben definiti si va dalle basi grammaticali della lingua italiana alla storia delle religioni passando per lo studio della Costituzione. Il metodo è altrettanto flessibile ed è caratterizzato da lezioni frontali e individuali, esercitazione di scrittura e lettura, il dialogo e il confronto di idee. ■